(Conto Corrente colla Posta)

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

IL CROCIATO
GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Omne tuvant animos laudes quas carmina fundunt in cruce signatos iura quae alma tegant

Nunc ergo simul crucis constringamur amore quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
Petrus Archiep. Utinen.

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 — MILANO, e sue succursali tutte.

Anno XI — N 107

Sabato 14 Maggio 1910

IL GIUBILO DELL'ARCIDIOCESI UDINESE

PER LA VENUTA DI S. E. MONSIGNOR ARCIVESCOVO

Vescovo

Alla elezione del nuovo nostro Vescovo noi balzammo giubilanti, e chiedemmo qual'Uomo Egli fosse; se avesse diffuso intorno a sè una larga aureola di santità, uno splendente alone di scienza, di operosità, di giovinezza. E venne la risposta, prima ancora che l'Eco la provocasse l'eco della sùbita fulminea istintiva nostra interrogazione collettiva. Non la risposta: le risposte. Da Roma, da Milano, da Pavia, da Padova — perfino da Parigi — ci giungea un unanime plauso all'elezione che il Padre di tutti i credenti avea voluta nella persona di Mons. A. Anastasio Rossi. Ed il giubilo nostro si moltiplicò — e all'Uomo di virtù, di scienza, di cuore, di zelo, di operosità, di giovinezza salì entusiasta, commossa, l'ammirazione, la devozione nostra. Eruppe la gratitudine alla benevolenza particolare del S. Padre che tale Prelato avea riservato per la «nostra» Arcidiocesi; a tutta l'Italia buona che avea gioito con noi per la ventura nostra, in uno slancio di pia fratellanza cristiana. Si dischiuse la serenità della speme di tutti i buoni friulani che già vedevano continuato e accresciuto, molto accresciuto, il bene operato da tanti venerandi Presuli che l'hanno preceduto nella nostra Diocesi — dal nuovo Pastore. Non una voce infingarda s'è levata contro il Vescovo che s'annunciava buono, di cuore, soave, ma insieme zelante, operoso e quindi forte. Magnifica testimonianza, questa, per la nostra illustre Chiesa Udinese.

E magnifica questa ingenua ed unanime esplosione di sentimenti complessi, che poteva essere originata solo da una rettitudine collettiva, da un collettivo desiderio di bene.

Ma non dimentichiamo.

Lo spirito nostro è ammantato, per ogni verso, dal senso. Ed il senso si attutisce nella diuturna, ininterrotta percezione d'uno stesso oggetto. Dal senso lo spirito nostro ritrae il vezzo. Egli non ha sussulti al tocco continuato di ciò che è duraturo, perenne, immutabile.

Ebbene: per la persona che è nuova e ci colpisce non dimentichiamo il suo eccelso Carattere che è antico e non muta; per l'Uomo non trascuriamo la sua Investitura divina, il suo pieno Potere sacerdotale, la Dignità sublime del suo Ordine, che si trasmette da persona a persona, sempre eguale, sempre indefettibile; e che si cela quasi alla nostra meditazione, dietro la mutabilità delle persone.

Ma c'è lo squillo della Fede, oggi, a richiamarci. Chi viene fra noi è il Vescovo, successore degli Apostoli nei poteri ordinari, che ha in sè la pienezza del sacerdozio, che questo sacerdozio può diffondere e diffonde nei suoi eletti; è il reggitore supremo delle anime della nostra Diocesi; supremo dispensatore di grazia, supremo Maestro di dottrina rivelata, supremo Autore di leggi ecclesiastiche, nella nostra Diocesi, dopo il Vicario di Gesù Cristo.

La Fede vuole che noi, oggi e oggi per sempre, ravviviamo questo dogma e che sopra la persona e sopra alle sue doti quanto si vuole esimie, — sopra e più che la persona risguardiamo, veneriamo, obbediamo il Vescovo.

Aros.

Vengo a dare il benvenuto in cotesta Arcidiocesi al novello Padre e Pastore, che vi arriva con generale soddisfazione e plauso.

Eccomi costà, non in persona, chè non mi è possibile, ma con tutto il cuore: e ci venni per dirvi che l'Ecc. Monsignor Antonio Anastasio Rossi *ha fatto tanto bene nella mia Pavia; e questo mi è caparra che tanto ne farà nella vostra e sua Udine. Pio, dotto, conoscitore dei tempi, tutto consecrato alla gloria di Dio ed al bene del popolo, io non dubito che appagherà tutti i desideri vostri, o buoni Udinesi, e l'aspettazione grande che ha di lui il S. Padre. Ma l'opera sua che viene ad inaugurare in mezzo a voi sotto gli auspici dello Spirito Santificatore, sarà tanto più efficace e salutare, quanto più i nuovi suoi diocesani gli corrisponderanno docili ed attivi. In questo giorno avventurato del suo arrivo voi rinnovategli adunque questa promessa, già espressagli nel giorno della sua consecrazione in Pavia, e la benedizione di Dio scenderà copiosa sul Pastore e sul popolo.*

Pavia, maggio 1910.

Devotissimo
† Francesco Vesc. Ciceri

« Fortunatissima l'Arcidiocesi di Udine! Acquista un Pastore veramente evangelico! Mons. Rossi seguirà le orme di Monsignor Bricito, di quel santo Vescovo del quale a Parma si ricorda ancora vivamente, dopo settant'anni, il quaresimale da lui tenuto ».

(S. E. il Cardinal FERRARI ad un nostro redattore).

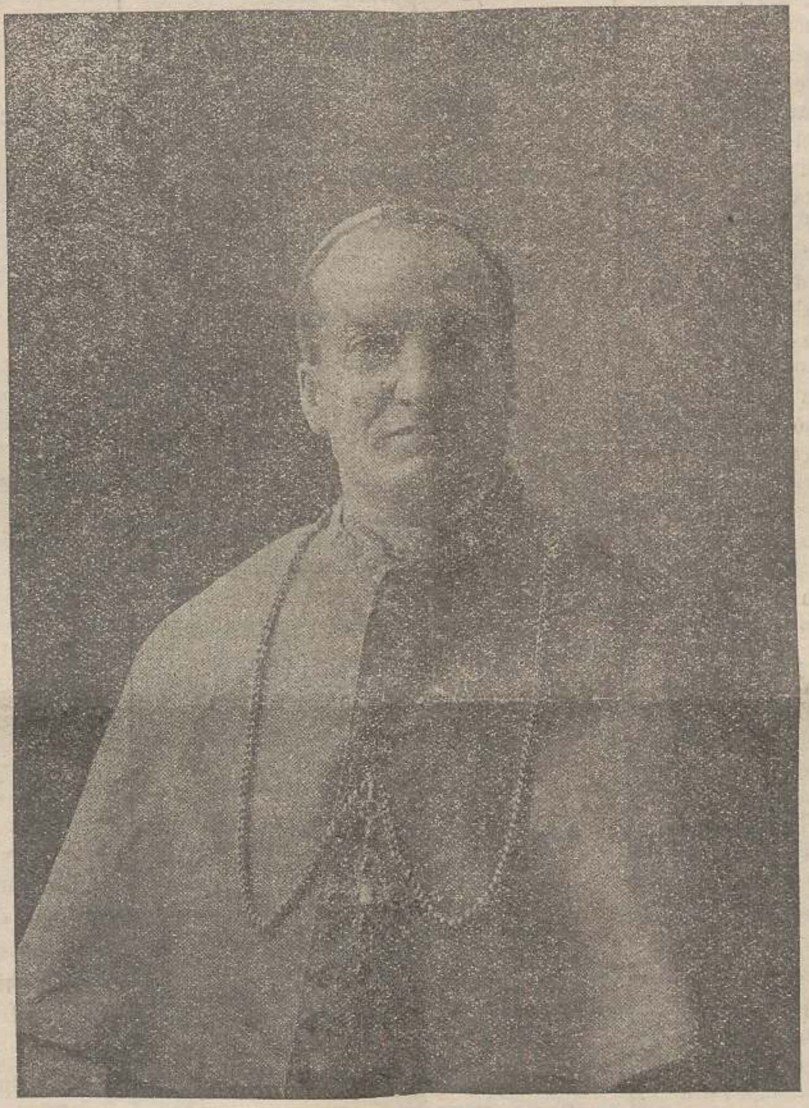
Mi unisco agli Udinesi esultanti per l'Ingresso in Diocesi del loro nuovo Pastore, Mons. Antonio Anastasio Rossi, *anche per crearmi l'occasione di felicitarmi con loro, assicurandoli che il S. Pontefice invia all'insigne Diocesi di Udine un Padre incomparabile, che li nutrirà con una scienza vasta, profonda e sicura: — li proteggerà e difenderà con uno zelo prudente insieme ed adamantino: — li dirigerà nelle vicende e sorprese dei tempi nuovi con una esperienza già carica di allori: — li soccorrerà con cuore tenerissimo e magnanimo: — li edificherà con una maschia pietà e ricco corredo di grandi virtù!*

La conoscenza di lui ancor fanciullo e l'amicizia continuata per tanti anni mi rendono sicuro di quanto affermo.

A voi ora, Udinesi, l'assecondare con assoluta docilità il vostro Pastore, al quale con tutto lo slancio mando l'augurio: « Dominus custodiat introitum tuum!

Ravenna, maggio 1910.

† Pasquale Morganti
Arcivescovo di Ravenna e Vescovo di Cervia



S. E. Ill.ma e Rev.ma Mons. ANTONIO ANASTASIO ROSSI
ARCIVESCOVO DI UDINE

A
S. E. Rev. Mons. Anastasio Rossi
ARCIVESCOVO DI UDINE

Reminiscenze di un amico.

Permettetemi Eccellenza, che per un momento sollevi il velo della vostra antica amicizia in questo giorno solenne, in cui Voi, un dì amico ora Pastore desideratissimo entrate nella mia diletta Arcidiocesi. L'amicizia ha pure i suoi diritti, e se la vostra naturale modestia avrà a soffrirne qualche po' sarà tutto a vantaggio dei Vostri nuovi Figli.

Nessuno più di me, Eccellenza, credo abbia diritto di esultare per la vostra assunzione alla gloriosa sede di Sant'Ermacora, nessuno più di me ch'ebbi la ventura di conoscervi e apprezzare le vostre rare doti, la fermezza del vostro carattere fin dalla vostra giovinezza e seguirvi passo passo, come l'amico segue l'amico nella preparazione che di Voi faceva la Provvidenza, per condurvi all'apice del Sacerdozio.

Sono trascorsi omai 24 anni e ricordo come fosse ieri il tempo passato al Vostro fianco nel sempre caro Seminario Lombardo a Roma sotto la guida esperta di quell'indimenticabile superiore e Padre, Mgr. Fontana. Io allora in Voi ammirava non solo il giovane Chierico di ottimo spirito, di inconcussi principi, di inalterabile attaccamento alla Romana Sede al cui centro per arcana disposizione o permissione della Provvidenza una bufera dalla vostra Milano Vi avea sbalzato ma vedeva altresì il giovine pieno di vita, di eletto ingegno, di coltura non comune, di larghe vedute, di attività e operosità ammirabile.

Nè mi venne meno la vostra amicizia quando Vi vidi Professore diligente e Sacerdote attivo nel Seminario di Pavia Vostra seconda Patria.

Ricordo sempre con piacere e con gratitudine le belle ore passate con Voi durante il Congresso Cattolico tenutosi a Pavia nel 1894, e le diverse visite a Voi fatte negl'anni successivi, e i vostri preziosi consigli sulla erezione di un Collegio ad Udine per laici e sulla introduzione e collocamento delle Suore in Seminario, per le quali mi favoriste anche le Norme sapientissime dettate dal compianto Card. Riboldi; e sul regime dei Chierici in Seminario e in Villeggiatura, di cui erano già provveduti i Vostri Seminaristi; sulla stampa cattolica, essendo Voi allora fondatore e direttore del *Ticino;* e sull'azione cattolica, di cui eravate a Pavia il centro; e godetti vedervi qui a Padova nell'anno 1896 al Congresso degli studi Sociali tenuto dal mio R.mo Predecessore Card. Callegari di s. m., sedere coi provetti Capitani di questa azione e con essi discutere sugli ordinamenti economici, tassa progressiva, ecc. Non stampaste monografia, di cui non mi faceste tenere le primizie fino alla vostra recente Pastorale, nella quale, permettete che ve lo dica, Voi mandaste agli Udinesi, Vostri diletti figli il Vostro ritratto più autentico; al ritratto oggi segue la Persona. Vedete dunque se non ho motivo di rallegrarmi. Anzi come segno della mia esultanza avrei avuto la pretesa con questa mia di fare la cornice al ritratto e offrirvela: ma ohimè!... il vostro è uno di quei ritratti che stanno da sè, senza cornice. Tuttavia graditelo qual'è: l'amicizia ha i suoi diritti.

Padova, Maggio 1910.

† Luigi
Vescovo di Padova.

A S. E. Ill.ma e R.ma Mons. Arcivescovo Anastasio Rossi, *che oggi sale a Diocesi illustre e grande, i miei auguri, ai quali darà efficacia una preghiera. Alla Diocesi che meritamente nel degnissimo Pastore oggi riceve una benedizione, i voti di anni lunghi sorrisi da tanta grazia e felicità. Possano nel Padre i figli, nei figli il Padre avere perenne il gaudio, che io ebbi nella convivenza ed oggi ancora sento nel ricordo e nell'amore del Fratello!*

Pisa, maggio 1910.

† P. Card. Maffi
Arcivescovo di Pisa

Cenni biografici

Mons. Antonio Luigi Anastasio Rossi nacque il 18 luglio 1864, in Milano da Ambrogio, oriundo da Santo Stefano del Ticino e da Rosa Francapani, oriunda da Buffalora del Ticino: famiglia benestante e industriale. Nel domani veniva battezzato nella parocchia collegiata di S. Babila. Gli ottimi genitori instillarono nel fanciullo una profonda pietà, tanto che presto si sviluppò in lui la vocazione al Sacerdozio. E studiò nel collegio e nel Seminario Arcivescovile di Milano. I corsi filosofici e teologici li percorse a Roma nel Seminario Lombardo di S. Ambrosio e Carlo e si laureò splendidamente in ambedue le discipline nel 1887. Al 25 marzo dello stesso anno veniva ordinato sacerdote. Ma già nel 1885 egli era stato ascritto al clero di Pavia, ed appena sacerdote e dottore il Cardinale Riboldi, che l'avea carissimo, lo chiamò professore di diritto canonico e d'eloquenza nel Seminario di Pavia: e conservò la cattedra di diritto fino a quest'anno e risiedette in Seminario fino al 15 Ottobre 1908. Supplì altre cattedre; di lettere, di storia, di filosofia e scienze.

Dal 1892 al 1902 trovò energia e tempo da dedicare al *Ticino*, al quale avea già antecedentemente collaborato, dedicando tutto sè stesso, provvedendo a tutto, dalla direzione alla cronaca minuta; assistendo perfino alle sedute delle pubbliche amministrazioni per conto del giornale. Nè qui si limitava la sua attività: oratore dotto e affascinante si dedicava alla predicazione sacra, a conferenze di propaganda, dirigendo, illuminando, aiutando le buone iniziative. L'opera sua, come contrastatore, palmo a palmo, della propaganda socialista, rimarrà celebre.

Fondò il Circolo popolare cattolico di Pavia, di cui fu l'anima: ultimamente era Assistente ecclesiastico, e nella settimana vi venne nominato presidente onorario. Portò la sua attività nelle altre istituzioni cattoliche di Pavia. Nel 1901 venne nominato canonico onorario della cattedrale; il 13 luglio 1902 veniva eletto consigliere comunale e provinciale, guadagnandosi quale amministratore — come prima da polemista nel sereno campo delle idee — la stima anche degli avversarii. Di Mons. Anastasio Rossi si hanno parecchie pubblicazioni: monografie di diritto, conferenze, anche un romanzo.

Nel 1903 fu nominato promotore fiscale di Curia, e in questa carica diede prova di singolare abilità e perizia. Nell'agosto 1905 fu insignito dal S. Padre dell'onorificenza di cameriere segreto; nel 1906 fu nominato Pro-Vicario di Pavia e Vicario Generale il giorno 11 febbraio 1908.

Il 5 gennaio di quest'anno veniva nominato Arcivescovo di Udine; veniva consacrato da S. E. Mons. Ciceri Vescovo di Pavia (assistenti Mons. Cazzani di Cesena e Mons. Pelizzo di Padova) il 3 aprile ed il giorno 4, festa di S. Damiano celebrava il suo primo pontificale. Il giorno 5 maggio prendeva possesso della sede per procura fatta a Mgr. Fazzuti, Decano del Capitolo Metropolitano.

E domani, 15 Maggio, festa dello Spirito santificatore, Egli fa il suo solenne ingresso nella sede, fra l'esultanza dei buoni.

COME PRENDEVANO POSSESSO
i Patriarchi.

Nel solenne avvenimento di quest'oggi per la Diocesi nostra, è grato ricordare il cerimoniale osservato nei passati tempi, allorquando i Patriarchi prendevano il possesso della loro Diocesi di Aquileia.

Prima dell'anno 1420 i Patriarchi non erano solo pastori spirituali di quell'amplissima Diocesi che abbracciava quasi tutto il territorio fra il Tagliamento, la Drava, e il Danubio, ma erano anche i veri signori temporali, e come tali, venendo in seguito alla loro elezione in Friuli, dovevano prendere un doppio possesso, lo spirituale nella Chiesa Metropolitana di Aquileia, il temporale nella Chiesa Collegiata di Cividale.

Alla presa del possesso spirituale, che volgarmente si diceva la *prima Missa domini Patriarchae*, venivano di solito invitati i Vescovi ed i Capitoli delle Chiese suffraganee, i Principi, i Magnati e le Comunità amiche; i prelati soggetti al Patriarca e residenti in territorio governato dagli austriaci, cioè gli Arcidiaconi della Carinzia, della Carniola, della Marchia, della Sarvia, gli Abbati di Ortenburg, di Victonen, di Arnolstein, di Sitic, di Milistaten, il Preposito di Iona, il Priore di Userivitz, i Prelati della Patria del Friuli, cioè i Decani e Capitoli di Aquileia, di Cividale e di Udine, gli Abbati di Belligra, Sesto, Rosazzo, Moggio e Sonvaga, i Prepositi e Capitoli di S. Felice e di San Stefano di Aquileia e di S. Pietro di Carnia, e l'Abbadessa del Monastero di Aquileia; le Comunità del Friuli, i sudditi del Marchesato d'Istria, i Nobili della Patria del Friuli ed altri signori. Tutti questi portavano ricchi doni.

Il Patriarca a cavallo entrava con quest'accompagnamento in Aquileia dalla *Porta Omnium Sanctorum*, e quivi erano ad incontrarlo colla Croce e coi Vessilli i Canonici, i Mansionari, i Capellani, e tutti i Chierici addetti alla Metropolitana, e processionalmente si avviavano verso la Chiesa. Giunti alla porta i chierici gli mettevano vicino una pietra, perchè potesse scendere comodamente dal cavallo, ed entrato il Patriarca si inginocchiava nel mezzo. Il Decano faceva allora una preghiera, i monaci gli toglievano la cappa, e poi lo conducevano dietro l'altar maggiore dove si assideva sulla Catedra di pietra e riceveva i membri del Capitolo a uno a uno pel bacio della pace, e pel giuramento di fedeltà. Si leggevano poi le bolle papali dirette alla Comunità e Popolo di Aquileia alla presenza del Podestà e dei cittadini dei vari ordini, e questi inginocchiati gli davano pure il bacio di pace e gli protestavano riverenza ed obbedienza. Poi si cantava il *Te Deum*.

Il possesso temporale, il Patriarca lo prendeva dunque a Cividale, nella chiesa di S. Maria, dove entrato si portava all'altare di S. Caterina, e quivi, dinanzi al delegato dell'Imperatore, ch'era di solito il conte di Gorizia, giurava fedeltà ed omaggio, e poi andava alla sedia collocata, come ad Aquileia, dietro l'altar maggiore.

Allora si avvicinava il Patriarca, il Decano, il quale in nome proprio e del Capitolo gli dava in mano una spada sguainata che il Patriarca vibrava verso il popolo e poi rimetteva in una guaina bianca. Allora veniva intonato il *Te Deum*, e, terminato quest'inno, si chiamavano ad uno ad uno i Vassalli a giurare fedeltà al Patriarca loro alto signore.

Caduto il dominio temporale e rimasta Aquileia sotto il dominio degli Austriaci, neppur uno dei Patriarchi Veneti che successero a Lodovico di Zech, si portò in Aquileia per la presa di possesso, che sempre aveva luogo *per procuratorem*. Continuarono invece a fare la loro visita alla Chiesa di Cividale, non più per prendere possesso ma solo per mantenere la tradizione, e, come segno di omaggio a quella città, da Marino Grimani (1524) in poi i Patriarchi all'entrata della Chiesa si levavano la cappa purpurea e la consegnavano ai Provveditori della Città.

Durante il sec. XVII gli Austriaci, che avevano sempre guardato di mal'occhio che i Patriarchi fossero Veneti, tentarono sempre di impedire che i Patriarchi, anche per mezzo del procuratore prendessero il possesso della Chiesa in Aquileia; ma non erano mai riusciti, perchè i Canonici del Friuli Veneto, non lasciarono mai trapelare agli altri il giorno nel quale il procuratore sarebbe venuto, non ostante le minacce che piombavano da parte del Governatore di Gradisca. Alla morte del Patriarca Giovanni Delfino (1667) i Tedeschi stettero in guardia, ed il Capitolo d'accordo col nuovo Patriarca Dionisio Delfino, capita la cosa, ottenne dalla S. Sede, che il Delfino per ragionevoli cause prendesse il possesso nella Chiesa Collegiata di Udine.

Quivi venne condotto all'altar maggior dove fece una breve preghiera, poi lo baciò nel mezzo ed ai due lati dell'Epistola e del Vangelo, quindi passò alla catedra che era ornata di panno di seta bianca, ed i Canonici gli augurarono un lungo e felice governo.

Per le stesse ragioni, il 19 agosto 1734, prendeva il possesso con le medesime cerimonie, l'ultimo dei Patriarchi di Aquileia Daniele Delfino, e, mutate le circostanze, in seguito tutti i suoi successori gli Arcivescovi di Udine.

S. Anastasio

Più d'uno ne annovera la chiesa fra i suoi martiri, e di diverse nazioni; ma a noi par dolce fermare il nostro pensiero al martire della persecuzione di Diocleziano, che la chiesa nostra festeggia il 7 di settembre. Era di professione fullone, e ad Aquileia si mostrava nei secoli posteriori il luogo della gualchiera nella quale aveva esercitata l'arte sua. Da Aquileia, capitale allora di tutta la Venezia, egli passò nella capitale della Dalmazia, a Salona, l'odierna Spalato, dove Diocleziano stava già preparandosi quella villa sontuosa, nella quale volle ritirarsi a passare i suoi ultimi anni, lontano dalle cure faticose dell'impero. Il desiderio del martirio spinse Anastasio a questo viaggio; difatti egli fu condotto dinanzi all'imperatore probabilmente nel 304 quando questi sostò a Salona durante il viaggio di ritorno da Ravenna a Nicomedia; e fu gettato in mare con un sasso al collo. Ma alcuni marinai poterono rintracciare il suo corpo nelle acque profonde e lo tennero nascosto sinchè una nobile matrona di nome Asclepia potè riscattarlo. Essa lo tenne nascosto nella sua villa posta a monte della città; poi cessata la persecuzione gli eresse un sontuoso monumento. Ma la pietà dei fedeli eresse una basilica sul quel posto, ad onore del santo; ed intorno alla basilica si venne formando un cimitero. Le invasioni degli Slavi nel secolo VII distrussero la basilica e disertarono il cimitero. Verso la metà del secolo il Papa Dalmato Giovanni IV mandò in Dalmazia l'abbate Martino a sollevare le miserie dei suoi connazionali disgraziati Martino recò seco a Roma insieme colle reliquie dei Vescovi Venanzio e Domnio e di altri martiri Salonitani anche quelle di S. Anastasio: Una cappella del battistero Lateranese, che il Papa ornò di un prezioso mosaico, accolse i resti degli illustri campioni, che nel centro del cristianesimo trovarono onore e venerazione all'ombra della basilica lateranese, sul luogo dove le nuove generazioni venivano offrendosi a Cristo.

Il mosaico, che rappresenta Cristo benedicente e la Vergine avente ai lati S. Pietro e s. Paolo, s. Giovanni Evangelista ed il Battista, s. Domnio e s. Venanzio, dà al nostro s. Anastasio un posto d'onore che lo prepone al prete Asterio ed al diacono Settimo, che pure vi sono effigiati; egli è vestito di un abito civile composto di una tunica talare bianca listata nella sua lunghezza di due *clavi* purpurei, e porta al di sopra un pallio di tessuto d'oro, che girandogli intorno alla persona gli lascia scoperti il braccio e la spalla destra e reca nelle mani una corona d'oro.

Ma oltre che nell'ombra quieta e solenne del battistero Lateranese, dove riposano le sue ossa, e dove la effige dorata e nimbata posta insieme con quelle dei suoi fratelli di patria e di martirio ispira pensieri di raccoglimento e di fervore, amiamo di portarci nell'antico Cimitero di Marusinac, dove pochi anni fa furono scoperti frammenti della sua tomba e piccola parte delle sue ossa che l'abbate Martino non avea raccolto. Posto sull'alto di declivo solatio, avendo al basso verso il fiume Jadra i ruderi di Salona un dì città di lusso, di commercio, al di sopra le rocce nude delle montagne dalmate un dì frondose, Marusinac mostra ancora i rimasugli della villa di Asteria, la grande camera funeraria scavata nella viva roccia dove fu deposta la salma di s. Anastasio, e subito, al di là le rovine della basilica a tre navi e del Cimitero che occupava il terreno circostante; fra quelle rovine venerande sì piene di melanconia serena, il cuore ci fa comprendere che se passano le opere più belle e più care degli uomini, le memorie dei giusti sono sempre in benedizione; ed il ricordo vola a quei dì quando il martire animoso salpato dal suo porto di Aquileia, giungeva nel golfo Salonitano ed approdava alla città non per amore di divertimento o di commercio, ma per amore della sua fede. E la sua fede vinse. Oltre le colline sta l'odierna Spalato costrutta sulla villa di Diocleziano.

Avrebbe pensato l'imperatore che il suo mausoleo fastoso sarebbe divenuto cattedrale, che il suo tempio sarebbe divenuto battistero per coloro che perseguitava, che le mura della sua villa sarebbero divenute baluardo per la civiltà romano-cristiana di fronte all'irruzione dei barbari, e che quei barbari stessi sarebbero divenuti civili per mezzo appunto del cristianesimo? Fu la vittoria della costanza dei martiri.

D. Pio Paschini.

La canzone friulana
de' Vescovi lombardi

PRELUDIO.

O memorie, fantasimi solenni,
in ferree maglie od in romani palii
volanti a noi dal pian di Lombardia!
voi venite col Maggio al nostro cielo,
col Maggio, il mese italico dei canti,
col Maggio, il mese florido dei cuori,
e l'eco de' comuni popolani
vi cinge, mista a gl' inni di Maria.
Ch' io vi colga, o superstiti memorie,
dai ruderi de' secoli caduti!
ch' io vi getti risorte a palpitare
nel largo giro delle lasse antiche,
e risplendan le lasse del troviere
rinnovellate, come una corona
sul capo all'arcivescovo lombardo.

AMBROGIO e CROMAZIO.

Non era ancora Lombardia, chè morso
non avea ancora il longobardo dente,
e non era sul pian, cinto di poggi,
Udine, la città fosca d'Ottone.
Milano la romana a piè dell'Alpe
e Aquileia romana era sul mare,
e Cromazio ed Ambrogio erano i fari
tra il mare e l'Alpe del pensier romano.
O basilica santa di Teodoro
tu li vedesti tra le tombe e l'are.
Ambrogio alzò la mano e fu Cromazio
con lui la scolta dell' Italia madre.
A Roma già colpia l'ultimo Nume
con l'asta Teodosio e sovra l'Alpe
e in riva al mare Cristo era romano.

RAIMONDO DELLA TORRE.

O bella Italia dall'artiglio uscita
dei teutoni vassalli! Con Gregorio
di Montelongo e coi destrieri insigni
di Raimondo Turriano a noi splendesti.
Il lombardo Raimondo ti recinse
de' suo scettri gigliati e portò il giglio,
come a Fiorenza, a noi la libertà.
Udine guelfa e popolana vide,
tra il ferreo cozzo dei vassalli indomi,
ridere l'alba di più dolce giorno,
e gettò, come fiori sul mattino,
liberi e fatti cittadini i servi.
Sorrise il Patriarca, che nell'alto
pensier scorgea la sua Milano nuova
rizzarsi sul crosciar del Tagliamento.

I DELLA TORRE.

Ecco il figlio di Mosca e di Allegranza,
Gastone, cinto il capo sanguinante
dell' infula di Ambrogio e di Cromazio;
ecco il buon Lodovico, e sulla fronte
italica gli sta, traccia cruenta,
il tradimento di Rodolfo d'Austria.
Fra essi, ecco in regale atteggiamento
apparire Pagano Della Torre
e gettare tra colpi aspri di spade
fiorite d'arte e frutti di scienza.
Allor passò nell'ombra del castello
turrito il fiero spirito di Dante,
colse l'aere ces fastu, ultima voce
latina, che moriva a piè dell'Alpe,
e gridò forte: fin qui giungi, o Italia!

ULTIMI LOMBARDI.

Tu duce in campo sparso di ruine
giungesti, Emanuele, ed ecco a un tratto
rifiorì il campo e torreggiò la casa
al tuo mirabil cenno, o costruttore.
Or biondeggia un po' pallido il tuo campo,
or risuona un po' fioca la tua casa,
ma la terra è feconda e saldo è il muro.
O Anastasio, dal gran cuor lombardo,
e dal soave nome aquilejese,
entra nel solco de' tuoi padri ed ara,
vieni alla casa de' tuoi padri e chiama.
Se un dì, talora, in pugno del troviere
il liuto splendea mutato in azza,
si muti in opre or la canzon di gesta
e la raccolga un sorvegnente aédo.

G. ELLERO.

Naturalmente a questa canzone occorrono, o, almeno, stanno bene alcune note. Fortunatamente sono anch'esse un omaggio al venerando festeggiato. Della seconda *Lassa* quando si dice che S. Ambrogio consacrò vescovo il nostro S. Cromazio e che i capi delle due Chiese si consacravano a vicenda, è detto tutto. Quanto alla terza *Lassa*, bisogna tener presente, che con Gregorio di Montelongo (1251-1269) e con Raimondo della Torre (173-1299) cominciò nel nostro patriarcato la politica guelfa e una maggiore intensità di vita comunale con le sue conseguenze, come una più ampia manomissione di servi. Raimondo meditava una nuova città, « Mediolanum Raimondi », da erigersi presso Ospedaletto. Lo stemma dei della Torre constava di due bastoni gigliati. Nella quarta *Lassa* sono ricordati: Gastone (figlio di Mosca della Torre e di Allegranza di Raude) arcivescovo di Milano, poi patriarca di Aquileja (1316-18) morto a Firenze d'una caduta da cavallo; Pagano della Torre (1319-32) in voce di grande mecenate di scuole e di scienze; Lodovico della Torre (1359 65) lo sfortunato patriarca, che caduto ostaggio del duca d'Austria per inganno, gli dovette cedere Tolmino e altre terre aquilejesi. Occorre fermarsi sulla non provata venuta di Dante tra noi? Il poeta non procede con la serietà della critica: si afferra a una verità ideale e simbolica, che è pure una verità, e passa. E' una serietà d'altra specie.

E' noto poi il *ces fastu* dantesco del *de vulgari eloquio*: noi andiamo superbi che Dante abbia parlato un momento friulano, sia pure per darci addosso. La quinta *Lassa* ha cose di ieri ed oggi e di domani, nella mente di tutti. Per il nome di *Anastasio* vedi l'articolo su S. Anastasio in altra parte del giornale. Tra i prelati lombardi, che ebbero relazioni con noi c'è pure il grande S. Carlo Borromeo che fu abate commendatario di Moggio.

Ma, troppo lontano, dovette inconsapevolmente fidarsi per delicati offici di persone non degne: di quì le ire contro di lui, incolpevole, del nostro vicario patriarcale Iacopo Maracco, grande zelatore del concilio di Trento. Poveri santi uomini! E andavano d'accordo!

DALLA PROVINCIA

Cividale
L'Unione Comm, Es. Ind.

Ci comunica:

Domenica 22 corrente questo Sodalizio affermerá i propri ideali di pace e di civile progresso coll'inaugurazione del Vessillo sociale, ond'io con animo lieto, ed a nome del Comitato ordinatore, mi onoro invitare la S. V. Ill.ma a prender parte ai festeggiamenti che avranno luogo in tale occasione.

Voglio sperare quindi ch'Ella si compiacerà intervenire al ricevimento delle Società Consorelle e delle Autorità, nella sede sociale alle ore 9, e vorrà pure presenziare alla cerimonia inaugurale, che seguirà subito dopo nel Teatro Ristori, ove Padrino della Bandiera sarà l'on. barone Morpurgo, deputato del Collegio, ed oratore l'egregio avv. cav. uff. Vittorio Nussi.

Mi compiaccio pure d'invitare la S. V. Ill.ma al Banchetto, che si darà in onore degli Ospiti, nell'Albergo all'« Abbondanza », alle ore 13.

Confido che la S. V. Ill.ma vorrà aggradire il presente invito, e, col massimo ossequio, mi segno.

Il Presidente
Battocletti

Maniago
Disgrazia.

(13). La bambina Luigia Mazzoli se ne tornava ieri verso casa recando in mano un bicchiere d'olio di ricino.

Incespicata cadde battendo con la tempia destra sui cocci del bicchiere, rottosi nella caduta, producendosi una larga ferita.

Fu medicata dall'egregio dott. Zanardini ch'ebbe a praticare 4 punti di sutura.

Tarcento
Artiglieria.

(13). Nel prossimo mese di giugno verrà tra noi una compagnia d'artiglieria da fortezza, per costruire una strada fino alla sommità del monte Bernadia, ove, dicono, si collocherebbero dei cannoni di grosso calibro.

Gemona
Che sarà?

Ci telefonano da Gemona, oggi, che ieri sera fu visto il Giudice istruttore ascendere col cancelliere a Montenars.

Non si sa il motivo della... gita.

Buia
Una brutta voce.

Ci telefonano in data odierna da Buia che colà circolano insistentemente delle voci, secondo le quali un uomo quarantenne avrebbe commesso un delitto. Mancano i particolari, e appena li avrò ve li manderò.

La danneggiata sarebbe una povera bambina dagli otto ai dieci anni.

Pontebba
Una frana. — Il treno di lusso fermato.

Fra le stazioni di Pontafel-Tarvisio cadde una frana che ostruì per un buon tratto la linea ferroviaria.

Il treno di lusso Vienna-Nizza dovette fermarsi in attesa che la linea sia sgombra.

Castions di Strada
Un ponte sul Cormor.

Fra non molto, cioè appena si sarà designato il deliberatario dell'asta, si comincierà la costruzione del nuovo ponte sul Cormor.

Il nuovo ponte, opera dell'ing. Italico Gonano, sarà costruito in cemento armato. Per la sua costruzione si sono preventivate 14 mila lire.

S. Giovanni di Manzano
E' morto.

Quel disgraziato giovane Pietro Banello di Medeuzza, che rimase colpito al capo da un ferro che serviva di bilanciere al campanello della chiesa, malgrado le più sollecite cure dei sanitari dell'Ospedale di Cividale cessava di vivere.

Ieri ebbero luogo i funerali che riuscirono solennissimi avendovi partecipato quasi l'intero paese.

Palmanova.
Promozione.

(13). Il tenente colonnello Rossi cav. Italo, comandante questo reggimento cavalleggeri Saluzzo, è stato promosso colonnello conservando l'attuale comando.

Oggi gli ufficiali della guarnigione hanno offerto un banchetto sontuoso al loro superiore ed un regalo consistente in una splendida *aigrette*. Congratulazioni.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO.

Domenica 15 — Pentecoste.
Lunedì 16 — s. Giov. Nep.

Fiere e mercati della Provincia

Azzano X, Buttrio, Maniago, Tarcento, Tolmezzo, Rivignano, Pasian Schiav.

Domani pubblicheremo un numero speciale dedicato tutto alla solennità dell'ingresso di Mons. Arcivescovo.

Le richieste di copie non accompagnate dal relativo importo non saranno evase.

10 copie L. 0.50 — 50 L. 2.25 — 100 L. 4.00.

I dazieri.

Ci comunicano:

Alle ore 20 di iersera, s'è adunato — al completo — il locale Consiglio Direttivo della Sezione Friulana Impiegati aggregata alla Federazione Nazionale dei Dazieri Italiani, in uno al Consulente della stessa sig. Pletti Enrico ed al sig. Cremese Antonio Presidente della Sezione guardie, accolti questi con sentimenti della miglior deferenza e simpatia.

Dichiara aperta la seduta il Presidente sig. Battistella che da minuta relazione d'ogni dettaglio riferentosi al Reg.to organico disciplinare locale, nonchè dello svolgimento seguito in merito, in seno a precedenti sedute di Comitato e d'assemblea, dando in ultimo notizia che tutti i dazieri d'Udine con singolare lettera diretta all'On.le Autorità Comunale, hanno respinto il proposto Regolamento.

Ha quindi la parole il V. Presidente sig. De Nobili che pone in rilievo altre pratiche seguite, quindi ha la parola il Consulente sig. Pletti che, ammirato, e con vasta competenza illustra il proprio responso dietro serio esame del regolamento espone sode argomentazioni e conclude fra il plauso dei precedenti accennando alle proprie deduzioni.

Dopo qualche discussione cui prende parte notevole anche il Presidente delle guardie, per voto unanime si dà incarico al consulente sig. Pletti di esporre le risultanze d'ogni deliberato all'ill.mo sig. Sindaco comm. Pecile.

Le gravi condizioni del cav. Romano.

Il cav. Romano, veterinario provinciale, da lungo tempo infermo, con vicende di speranze e timori, oggi è in gravi condizioni, purtroppo: è mantenuto in vita coll'ossigeno.

Tiro a segno.

Domani dalle 7 alle 11 e dalle 15 alle 18 il campo di Tiro resterà aperto ai soci per eseguirvi le lezioni regolamentari.

Congresso Regionale Veneto
dell'Associazione Magistrale "N. Tommaseo„

In conformità alle deliberazioni del Consiglio federale del giorno 14 scorso aprile, giovedì 19 maggio si terrà in Padova nel teatro ex concordi il II. Congresso della Federazione veneta a cui interverranno deputati della nostra regione e spiccate personalità delle provincie del Regno.

I temi che si incomincieranno a trattare, giovedì alle ore 9.30, sono: « Le Commissioni per le graduatorie nei concorsi » relatore avv. Eugenio Lorenzini di Venezia.

Riforme della scuola primaria, relatore prof. Adami di Isola della Scala. Il prezzo delle tessere d'ingresso e di L. 0.50 e si possono ritirare alla sede della nostra sezione in via Tiberio Deciani N. 33.

La tessera ha diritto all'ingresso all'esposizione di Pontevigodarzere con soli 50 cent. — La quota pel banchetto è fissata in L. 2.50 e le prenotazioni si fanno dal Prof.e Sebastiano Brunello di Este, al quale basta mandare a tale scopo un semplice biglietto di visita entro mercoledì 18 corrente.

Il membro del comitato veneto per la provincia di Udine, per facilitare a tutti l'intervento all'importante Congresso, ha ottenuto dall'Ill.mo Sig. R.o Provveditore agli studi un giorno di vacanza e perciò gli insegnanti si metteranno d'accordo cogli Ill.mi Sig. Sindaci dai rispettivi comuni.

Colleghi e amici della scuola! L'importanza dei temi che giovedì si tratteranno a Padova, la valentia dei relatori, il momento solenne in cui sta dinanzi alla camera il progetto della riforma della scuola primaria, impone come dovere a tutti noi, a costo di qualunque sacrificio di trovarsi giovedì in Padova uniti nell'ex-Concordi, concordi per la retta didattica nelle nostre scuole e pel trionfo della educazione cristiana dei nostri figli.

Il Comitato ordinatore prega a mezzo nostro coloro che leggono la presente comunicazione di farne la massima diffusione presso tutti gli interessati, cioè gli insegnanti e gli amici della scuola.

Nuove riduzioni ferroviarie per Roma.

In occasione delle feste sportive indette dall'Istituto nazionale per l'incremento dell'educazione fisica tutti i viaggiatori che partiranno da qualunque stazione del Regno tra il 26 maggio ed il 4 giugno avranno diritto alla riduzione ferroviaria del cinquanta per cento.

Ai viaggiatori verrà rilasciato insieme ad una tessera che darà diritto di assistere a tutte le feste sportive, un biglietto di andata e ritorno valido quindici giorni con diritto a due fermate intermedie libere così nel viaggio di andata come nel ritorno.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi all'Associazione « Movimento forestieri ».

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista
Approvata con decreto della R. Prefettura — Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

Il mattacchione.

Fenomeni nuovi e vecchi; seccature e danni.

Il mattacchione, si sa, è il tempo. Chissà quale tiro potrà giocarci domani. Speriamo non voglia fare l'ottava del giorno dell'inaugurazione della ferrovia carnica. Altrimenti sarebbe il caso di radunare la vicinia come... in quel paese, alcuni secoli fa. Ad ogni modo, nonostante tante invenzioni moderne — comprese quella dei cannoni grandinifughi — non si potrebbe prendere altra deliberazione che quella d'allora: «lasciar fare». Non diciamo «lasciar piovere», perchè nel Lazio, per esempio, ieri nevicava parecchio, con forte abassamento di temperatura; mentre in Sardegna vi era un vero diluvio, con straripamento di fiumi spaventosi.

Nevica a Pinerolo, a la neve a Pralez ha un'altezza di 30 cm. In Francia tempeste violentissime specialmente a Bordeux e nei porti dell'Atlantico.

Ma raccontiamo quello avvenuto a Verona ieri.

Mentre nel cielo completamente sereno splendeva il sole da tutti fu improvvisamente notato un cambiamento di temperatura e guardando in su verso il sole fu visto un turbinio di bollicine che, cadendo al suolo scomparivano.

Sembra trattarsi di un nevischio prodotto da nebbie.

E a Lonigo? Ieri alle 10 una fitta nevicata di piume leggere e bianchissime cadeva sulla città.

Restando all'ombra dei raggi del sole e guardando verso il circuito di luce del sole si vedevano in numero grandissimo scendere velocemente verso la terra da una grandissima altezza questi piumini bianchi che il popolino non trascurò di chiamare subito *pezzi di coda della stella cometa*.

La nevicata a cielo sereno continuò fittissima per più di un'ora, poi scemò gradatamente continuando però in forma leggera sino a pochi minuti dopo mezzogiorno.

Il cielo era limpidissimo e questa caduta di fiocchi bianchi sembrava si staccasse dal sole.

I collocamenti nel mese di Aprile.

Durante il mese di Aprile l'ufficio pubblico gratuito di collocamento collocò 133 operai.

La gran parte dei collocamenti è avvenuta in Città; però si fecero dei collocamenti anche in Provincia e all'estero.

L. 150.000; L. 35.000; L. 75.000; L. 20.000 ed ancora L. 20.000

si possono guadagnare con **una lira soltanto.**

Queste somme sono i premi della **Grande tombola Nazionale** che va a beneficio della Federazione nazionale fra le Associazioni giornalistiche italiane, Protettorato di San Giuseppe in Roma e degli Ospedali Civili di Correggio, di Lanciano e di Vasto, la cui estrazione verrà effettuata in Roma il giorno **1. Giugno 1910**.

Il tempo è breve ed è bene di procurarsi subito le cartelle per non rimanere sprovvisti.

Le cartelle sono in vendita presso tutti i Banchi Lotto, Uffici postali, Cambiavalute del Regno ed in tutte quelle località dove sta esposto al pubblico l'apposito cartello.

Cronaca Sportiva.

Giro ciclistico d'Italia.

Al traguardo d'arrivo, che sarà posto lungo il viale Venezia in prossimità del Campo di Tiro, fu a cura del Comitato di Udine disposto perchè vengano erette delle speciali tribune.

Di fianco a queste su apposito quadro verranno segnalate al pubblico le varie fasi importanti della corsa.

—

I corridori iscritti fino a ieri sono ottanta circa, ma non è improbabile che l'elenco si arrichisca in questi due ultimi giorni di nuovi nomi e di corridori di altissima fama. Nei circoli sportivi si dava ieri come molto sicura la pertecipazione di Garrigou, di Lapize, di Paul, di Cristophe alla grande prova.

Ma oltre a questa probabile partecipazione alcune case sono in rapporti con altri corridori esteri, perchè scendano a rafforzare talune *èquipes*. Queste trattative, che si svolgono a base di telegrammi, avranno il loro epilogo nella giornata odierna o al massimo domani.

Ormai si può esser certi che il II Giro d'Italia può contare su un centinaio di concorrenti.

Le iscrizioni si chiudono questa sera.

Cadendo da un carro.

Fu accolto e medicato all'Ospitale certo Romanelli Silvio, d'anni 30, falegname, abitante in Baldasseria, il quale trovandosi seduto su un carro di tavole scivolò a terra e riportò una ferità alla superficie dorsale del piede sinistro. Fu giudicato guaribile in giorni 15.

Ferite accidentali.

La bambina Martelotti Enrica, d'anni 2, abitante in via S. Lazzaro Moro, riportò accidentalmente una contusione al gomito sinistro. Fu giudicata guaribile all'Ospitale in 10 giorni.

— Cotterli Massimo, d'anni 15, abitante in via Ronchi, operaio presso l'officina Agnoli e Diana riportò sul lavoro delle ferite lacere al palmo della mano destra.

— Vidussi Eugenio d'anni 39 di Baldasseria facchino, riportò ferita lacera all'indice medio e anulare dalla mano sinistra riportata sul lavoro.

Ambedue guariranno in dieci giorni.

Programma

dei pezzi musicali che la banda del 79.o reggimento fanteria eseguirà domani domenica 15 maggio 1910 in Piazza V. E. dalle ore 20 alle 21.30:

1. Montanari «La Regina del Mercato» Marcia. — 2. Waldteufel «Naples» Valzer. — 3. Giordano «Fedora» Gran Fantasia. — 4. Rossini «Guglielmo Tell» Sinfonia. 5. Lehár «La Vedova Allegra» Operetta. — 6. Ranieri «Pattuglia Araba».

Corriere Giudiziario

IN TRIBUNALE.

Presiede Antiga, Giudici Cano Serra e cav. Cavarzerani, P. M. dott. Schiapelli, canc. Volpe.

Difensori Celotti.

Lesioni personali.

Ridolfo Alessandro di Pietro nato il 9 ottobre 1882 in Trasaghis detenuto dal 18 febbraio 1910, è imputato di lesioni personali volontarie per avere nel 14 febbraio 1910 in Avasinis senza intenzione di uccidere vibrato ad Urbano Giovanni tre colpi di roncola producendogli lesioni al capo, all'addome che guarirono in giorni 46 e 62 rispettivamente e che produssero pericolo di vita;

di contravvenzione per porto di roncola senza giustificato motivo.

Si escutono parecchi testimoni a carico ed a discarico; l'Urban pure si difese strenuamente.

Il P. M. gli propose 2 anni di reclusione.

Il Tribunale dopo sentite le valenti difese degli avvocati riduce la condanna a soli 9 mesi di reclusione ed agli accessori relativi di legge.

IL PROCESSO DEI RUSSI

Alla Corte d'Assise di Venezia.

Il P. M. rinunzia alla replica.

Venezia, 13. — Terminata con una efficace e commovente perorazione la replica dell'avv. Carnelutti prende la parola il P. M. L'illistre oratore è costretto però a interrompere la sua arringa per le continue interruzione degli avvocati.

Ha poscia la parola l'avv. Bertacioli difensore del Naumow.

Alla Camera.

Le bande militari.

Roma, 13. — Aula con una sessantina di presenti; tribune quasi vuote.

Si discutono subito le interrogazioni, ed il Ministro della Guerra risponde all'on. Beltrami circa la concorrenza dei musicanti militari in danno dei professionisti. Assicura che la concessione delle musiche militari e l'autorizzazione ai musicanti di prestar l'opera loro nei pubblici ritrovi, avviene in modo da non dar occasione a rivalità di sorta. Ad ogni modo il Ministero curerà tutto per evitare la concorrenza dei musicanti militari a danno dei concertisti privati.

Beltrami prende atto e raccomanda che non si verifichi, come in casi recenti, l'opera di crumiraggio da parte dei musicanti militari.

Continuò poi la discussione del bilancio d'agricoltura.

SENATO.

Roma, 13. — Sono approvate parecchie leggine tra cui quella per una pensione alla vedova del maestro Martucci. E' pure approvato il progetto per il concorso dello Stato nella spesa per l'Esposizione di Venezia.

Un'interrogazione d'un cattolico deputato.

L'on. Montresor ha pure presentato al Ministro degli Esteri la seguente interrogazione: per conoscere i motivi per cui l'autorità austriaca ha proibito a tutte le Società sportive di Trento di partecipare ai convegni nel Regno, come nel recente caso di Olgiate-Olona.

Irlandesi intransigenti contro gli inglesi.

Londra, 13. — Sette irlandesi intransigenti, sui 39 membri del Consiglio municipale nazionalista di Dublino, hanno votato contro gli ordini del giorno di simpatia alla Regina Alessandra ed agli altri membri della famiglia reale e così hanno dichiarato di non poter partecipare nè ai dolori nè alle gioie degli inglesi, che rifiutano l'autonomia all'Irlanda.

La catastrofe mineraria di Whitehavon

132 minatori bloccati dal fuoco.

Parigi, 13. — Il *Journal* riceve da Londra: Ogni speranza di salvare ormai i 132 minatori bloccati dall'incendio in fondo alla miniera Whitehavon è perduta. Malgrado tutti gli sforzi non si riuscì ad arrestare i progressi del fuoco.

Una enorme voragine.

Roma, 13. — Il *Messaggero* ha da Piperno in provincia di Roma che si sono dovuti sospendere improvvisamente i lavori dell'avanzata inferiore nel traforo di Montorso, perchè a poco più di due chilometri e mezzo di perforazione del monte si è incontrata una voragine le cui dimensioni non si sono ancora potute stabilire, ma che sembra siano spaventosamente estese. La scoperta avvenne due giorni fa, mentre le perforatrici compievano il lavoro loro ed è stata fortuna che nessun dei minatori che si sono trovati d'un tratto come sull'orlo di un abisso, è precipitato in basso.

MERCATI.

Granoturco (all'ett.)	da L. 14.20 a 15.—	
Cinquantino	12.— a 13.—	
Fagiuoli	18.— a 30.—	
Nespole	35.— a —.—	
Piselli	—.40 a —.45	
Radicchio	—.10 a —.11	
Spinacci	—.14 a —.18	
Asparaggi	—.70 a 1.—	
Erbette	—.25 a —.—	
	al Chilogramma	
Galline	da L. 1.50 a 1.70	
Foglia di gelso	da 25 a 30	

Cantarutti Giovanni red. responsabile.
Udine, tipografia del «Crociato».

Italico e Ida Ronzoni hanno la grande sventura di annunciare la morte della loro primogenita

LYDIA

d'anni 20, avvenuta la sera del 13 maggio alle ore 21.

I funerali avranno luogo domani, domenica, alle ore 9 partendo dalla casa Via Mercerie N. 1.

Udine, 14 maggio 1910.

Non si mandano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite di condoglianza.

OLIO Sasso

Olio Sasso Medicinale
Emulsione Sasso
Olio Sasso Jodato
Oli Sasso di pura Oliva

Esportazione Mondiale

P. SASSO E FIGLI - ONEGLIA

IMPIANTI LATTERIE

e qualunque oggetto per le stesse

Unica Fabbrica Specialista

PASQUALE TREMONTI

UDINE

IL PROF. DOTT. **U. Dall'Acqua**

CHIRURGO PRIMARIO

dell'Ospedale Civile di Udine

= dà consultazioni tutti i giorni =

dalle ore **11** alle **12** in Ospedale, e dalle **14** alle **15** in casa propria (Via Missionari 2).

Le visite all'Osped[ale] gratuite per i po[veri]

In tempo di colera, il laudano: temp in o di tossi, il Clhorphènol

VERONA

22 - 30 Maggio

Gare di Aviazione

ISCRITTI: PAULHAN. Effimof, Chavez, Métrot, Duray, Kuller, Molon, ecc.; ed aviatori italiani.

CASA DI SALUTE
del
Dott. ANTONIO CAVARZERANI
per
CHIRURGIA - OSTETRICIA
Malattie delle donne

Visite dalle 11 alle 14
Gratuite per i poveri.
UDINE - *Via Prefettura* - UDINE
Telefono N. 309.

Casa di assistenza Ostetrica
per gestanti e partorienti
autorizzata con Decreto Prefettizio
diretta dalla Levatrice
signora TERESA NODARI
con consulenza dei primari medici e specialisti della regione

PENSIONI e CURE FAMIGLIARI
— Massima segretezza —
UDINE - Via Giovanni d'Udine 18 UDINE
Telefono N. 324.

POMATA MANFREDI

Infallibile nella guarigione delle:
Ragadi, Piaghe, Screpolature della Pelle, Escoriazioni, Geloni esulcerati, Scottature, ecc.
Oltre vent'anni d'incontrastato successo
Prezzo del vasetto L. **1.30**
Concessionari Esclusivi per l'Italia e per l'Estero: A. MANZONI e C., Milano-Roma-Genova.

Premiata Industria

MOBILI e SERRAMENTI

SELLO GIOVANNI di D.co

Stabilimento elettro-meccanico

MOBILI

Via della Vigna (Porta Cussignacco) - Telefono 3-79

di lusso, artistici, comuni e di qualunque stile

Arredamenti completi per Alberghi, Istituti, Negozi ecc.

N. B. — Si assumono ordinazioni per la lavorazione meccanica del legno.

STUDIO DEL RAG. VINCENZO COMPARETTI - UDINE
Via Manin N. 9 - Tefefono N. 3.65

UFFICIO PER L'AMMINISTRAZIONE DI CAPITALI

Lo Studio si occupa dell'amministrazione di capitali per privati:
assume amministrazione di stabili:
tratta Operazioni Ipotecarie su beni immobili;
Colloca capitali;
Patrocinio nell'amministrazione delle aziende commerciali:
ricupero di crediti;
sovvenzione di denaro;
sistemazione di aziende dissestate;
concordati stragiudiziali.
Discrezione assoluta.

G. G. Fratelli Pecile

UDINE

Magazzino Legnami

Lavorazione Meccanica del Legno

FABBRICA

Serramenti Comuni e di Lusso

DEPOSITO

Tavole piallate e ad incastro per pavimenti

Fabbrica Parchetti

PREMIATA DITTA

F. MARTINUZZI

UDINE - Piazza Mercatonuovo (ex S. Giacomo)

Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamanteria, Paramenti Sacri da Chiesa e oro fino per ricamo.

Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nere Estere e Nazionali.

Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e nostrane, Cotonine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

La CURA più efficace pei anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo ricostituente

SONO IN VENDITA

LE ULTIME

OBBLIGAZIONI E DIECINE DI OBBLIGAZIONI

DEL

PRESTITO A PREMI

DELLA

REPUBBLICA DI SAN MARINO

L'UNICO che entro il 1912 estrae Premi da Lire UN MILIONE, 500 000 - 200.000 - 100.000 - 20.000 ecc., e che a **50.000** diecine di Obbligazioni assegna

50.000 PREMI

da	Lire	1.000.000	da	Lire	5.000
»		500.000	»		2.500
»		200.000	»		1.250
»		100.000	»		1.000
»		25.000	»		500
»		20.000	»		250
»		15.000	»		200
»		10.000	»		125
			»		100

PER L'IMPORTO DI LIRE **20.495.000** COI RIMBORSI

49.700 DI QUESTI PREMI si devono sorteggiare nelle Estrazioni Annuali e Semestrali da farsi in ROMA nel Palazzo del Ministero del Tesoro

AL 30 GIUGNO E 31 DICEMBRE

Il piano del PRESTITO - CHIARO - SEMPLICE - NUOVISSIMO - ha incontrato grandissimo favore, perchè offre i seguenti incontestabili vantaggi.

I Premi sono tutti in contanti ed esenti da ogni tassa.

E' eliminato qualsiasi dubbio perchè non è possibile alcun inganno.

A ciascuna diecina di Obbligazioni è assicurata la vincita di un Premio importante esigibile subito insieme all' importo delle altre nove Obbligazioni non premiate.

Dieci obbligazioni di diecine diverse hanno garantito dei premi per l' importo di L. **UN MILIONE Trecentocinquantamila.**

Ciascuna obbligazione concorre alla vincita di un premio CON UNA PROBABILITA' CONTRO SOLE NOVE e le obbligazioni non premiate vengono rimborsate.

Il pronto realizzo di grandi fortune è cosa facile perchè entro il 1912 estrae premi rilevantissimi.

Il concorso alle estrazioni è gratuito per le diecine di obbligazioni che in qualunque caso realizzano utile non indifferente sul prezzo di costo.

Viene distribuito e spedito gratis il prontuario che facilita il controllo dell' assegnazione di un premio a ciascuna diecina di obbligazioni e di dieci premi per L. 1.350.000 a dieci obbligazioni di diecine diverse.

Il puntuale pagamento dei premi e dei rimborsi è garantito da deposito vincolato di Cartelle di Rendita Italiana consolidato 3,75-3,50 per cento e da altri che sono pure dallo Stato garantiti.

QUESTI VANTAGGI E GARANZIE hanno contribuito a rendere le obbligazioni ricercatissime, perchè ormai tutti sono convinti che solo colle obbligazioni **S. MARINO** si è sicuri di vincere

La Banca di emissioni F.lli CASARETO di Genova, assuntrice del Prestito, in omaggio agli obblighi assunti, mette in vendita le **ultime obbligazioni** e **diecine di obbligazioni** alle condizioni seguenti:

10000 Obbligazioni singole . . . . a L. **30** ciascuna
1500 Diecine di obbligazioni con vincita garantita » » **300** »
1500 Diecine di obbligazioni saltuarie . . . . » » **300** »
Pagamento per contanti

Le obbligazioni e le diecine di obbligazioni si possono pagare a rate:

al prezzo di L. **31.50** per ogni obbligazione singola, da versarsi L. 4.50 subito e il saldo in nove rate mensili di L. 3 ciascuna, pagabili da Giugno del corrente anno in poi = e al prezzo di L. **315** per ogni diecina di obbligazioni da versarsi L. 45 subito e il saldo in nove rate mensili di L. 30 ciascuna, pagabili da Giugno del corrente anno in poi.

Le obbligazioni e le diecine di obbligazioni si spediscono anche contro assegno.

All'atto della richiesta verranno consegnati o spediti i titoli definitivi per le obbligazioni e diecine di obbligazioni pagate per contanti, mentre per i titoli pagabili a rate verrà consegnata ricevuta provvisoria da cambiarsi, all'epoca del secondo versamento, **da eseguirsi entro Giugno del corrente anno**, col certificato interinale contenente i numeri delle obbligazioni assegnate per il concorso a tutte le estrazioni.

La vendita delle obbligazioni e delle diecine di obbligazioni
SI CHIUDERÀ FRA POCHI GIORNI
Si raccomanda perciò di sollecitare le ordinazioni.

Per l'acquisto rivolgersi in Genova alla **Banca di Emissioni Fratelli Casareto**, assuntrice del Prestito. In UDINE presso: Banca di Udine, Banca Coop. Catt., Lotti e Miani, Ellero Alessandro, Giulio Aloisio, Luigi Conti di Giuseppe, succ. C. Conti.

Nelle altre Città alle principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiovalute che distribuiscono e spediscono gratis il Programma Ufficiale che contiene schiarimenti e indicazioni importanti nonchè il confronto fra le Obbligazioni **San Marino** e quelle dei principali Prestiti a Premi italiani e stranieri.

Psiche

ASSAGGIATELO!
MIGLIORE DEI COGNAC

eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
"Sorgante Angelica"

FELICE BISLERI - Milano.

RINOMATI Preparati di Pepsina

Cav. Dott.
CARLO TOSI

PILLOLE DI PEPSINA

digerenti alla Pepsina Vegeto - Animale

L. 2 la boccetta di 24 pillole

PILLOLE LATTIFUGHE

L. **1.50** la boccetta di 18 pillole lattifughe.

In tutte le Farmacie e presso i concessionari esclusivi A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo 11 - Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa, dirimpetto alla Posta — Roma — Genova.

FRANCESCO COGOLO

Callista

Via Savorgnana N. 16

tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. — Si reca anche a domicilio.

Baffi e Barba

Pomata ungherese profumata L. 2 Brillantina profumata L. 2, 3, 3.50. -- Per Posta L. 0.40 in più. Vendita presso *A. Manzoni e C.*, Milano, via S. Paolo, 11.

DIABETE

Guarigioni radicali documentate SENZA REGIME SPECIALE. **Innocuità Assoluta.**
ANTIDIABETICO MAYOR del Dott. F. MAYOR
Specialista diplomato dalle Accademie di Medicina.
Cura completa ***in 4 flac. di 1/2 litro ciasc. L. 20 Regno.***
Approvazione Gran premio e Medaglia d'Oro Accad. Scientifiche LONDRA, PARIGI, ROMA. - Concess.
PIETRO RUFFINI - *Via Mercatino, 2* - ***FIRENZE***

È DELITTO RITARDARE LA CURA

LA SUPREMAZIA DELLA
MACCHINA SINGER
è stata sostenuta ed aumentata
DURANTE QUARANTA ANNI
e presentemente più di
DUE MILIONI DI MACCHINE SINGER
si fabbricano e si vendono annualmente

La macchina da cucire di ultima invenzione
È LA
SINGER "66"
LA QUALE RAPPRESENTA IL RISULTATO DI STUDI PERSEVERANTI FATTI DURANTE CINQUANTA ANNI PER MIGLIORARE LE MACCHINE DA CUCIRE, RIUNENDO TUTTE LE MIGLIORIE E PERFEZIONAMENTI CHE POSSANO ESSERE DI
UTILITÀ PRATICA

Negozi **SINGER** in tutte le città del mondo

NEGOZI IN UDINE.
Via Mercatovecchio N. 6
CIVIDALE
Via Carlo Alberto N. 9
PORDENONE
Corso Vittorio Emanuele N. 58

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

OH!

SAPONE BANFI
SEMPRE INSUPERABILE
rende la pelle bianca, morbida

AMIDO BANFI
(MARCA GALLO)
SEMPRE IL MIGLIORE DEL MONDO
Lucida e conserva la biancheria

LUCIDO BANFI
per scarpe e pelli
Reso insuperabile dal 1.º Gennaio

Unito all' amido Glutine mantiene veramente morbide le pelli. Non contiene acidi. Non s'infiamma.

Oltre 10 anni di continuo successo

Nelle TOSSI e nei CATARRI

DA

Laringiti ✿✿✿
Bronchiti ✿✿✿
Bronco - polmoniti
Tisi ✿✿✿✿✿
Alveoliti ✿✿✿

Opuscoli illustrativi gratis

Sono eroiche le inalazioni continuate di

Chlorphènol

VENDESI
in ogni buona Farmacia

Certificati medici autorevoli

Fosfo-Stricno Peptone Del Lupo

È il tonico ricostituente sovrano

Un flacone	. . . . .	**L. 4**
idem	per posta	**„ 5**
Quattro flaconi	. . . . .	**„ 16**

FRANCO DI PORTO NEL REGNO

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. Manzoni e C.**

MILANO-ROMA-GENOVA